



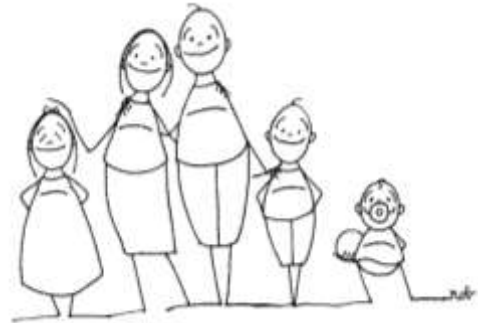
ARTICOLO
DEMOS 1/2023

LA DINAMICA DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE NEL 2022

A cura dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte

SOMMARIO

- ✓ Nel 2022 persi 15.600 residenti
- ✓ Biella registra il calo di residenti più ampio
- ✓ Elevato numero di decessi anche dopo la pandemia
- ✓ Nascite ancora in calo
- ✓ Peggiora il saldo naturale negativo
- ✓ Il saldo migratorio è positivo e in aumento
- ✓ Pochi i giovani, molti gli anziani



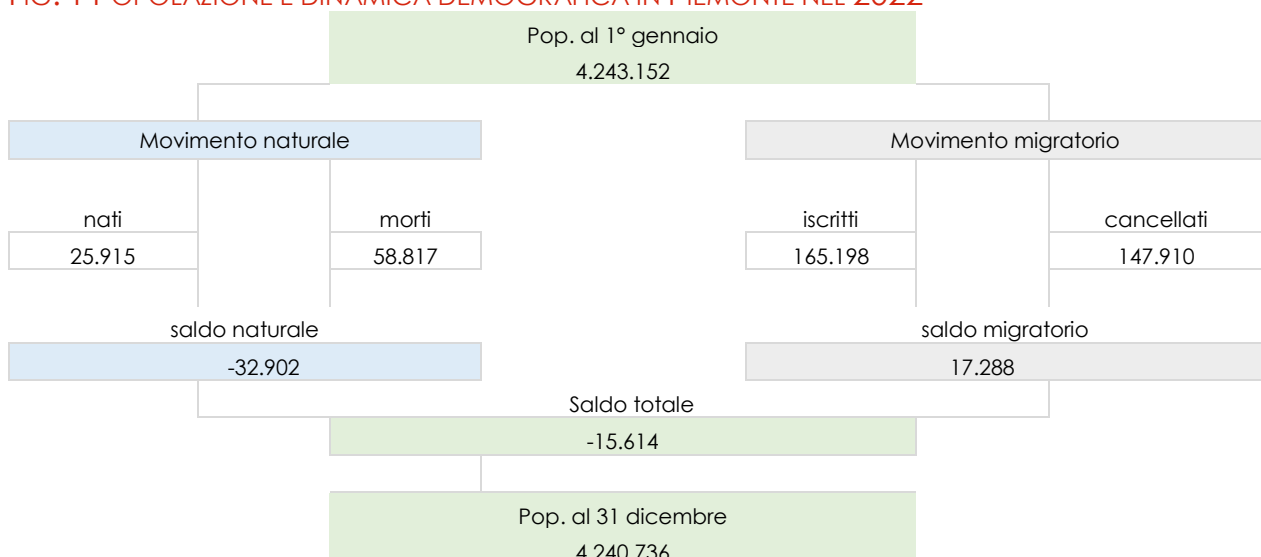
L'articolo propone una breve analisi sulle principali caratteristiche della popolazione piemontese nel 2022, con i dati provvisori resi disponibili dall'ISTAT.

NEL 2022 PERSI 15.600 RESIDENTI

Al termine dell'anno 2022 il Piemonte conta 4.240.700 abitanti. Rispetto all'anno precedente perde 15.600 residenti, con una variazione negativa del 3,7‰, meno della metà di quanto registrato nell'anno pandemico 2020 (-8,8‰).

Il calo della popolazione si deve ad un pesante saldo naturale negativo (i decessi sono oltre il doppio delle nascite) solo in parte compensato da un saldo migratorio positivo e in lieve crescita.

FIG. 1 POPOLAZIONE E DINAMICA DEMOGRAFICA IN PIEMONTE NEL 2022



Fonte: ISTAT, dati provvisori

La popolazione piemontese, dopo la diminuzione nel corso degli anni Novanta, aveva ripreso a crescere nel primo decennio del secolo per effetto di sostenuti flussi migratori dall'estero e una lieve ripresa del tasso di fecondità (in parte indotto proprio dalla presenza di residenti con cittadinanza straniera). Il numero dei residenti si è avvicinato ai 4.426mila nel 2012, dopodiché, la diminuzione delle

nascite, l'assottigliarsi dei flussi migratori dall'estero e, in anni recenti, la crisi pandemica hanno prodotto un progressivo calo della popolazione, tuttora in corso.

FIG. 2 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI

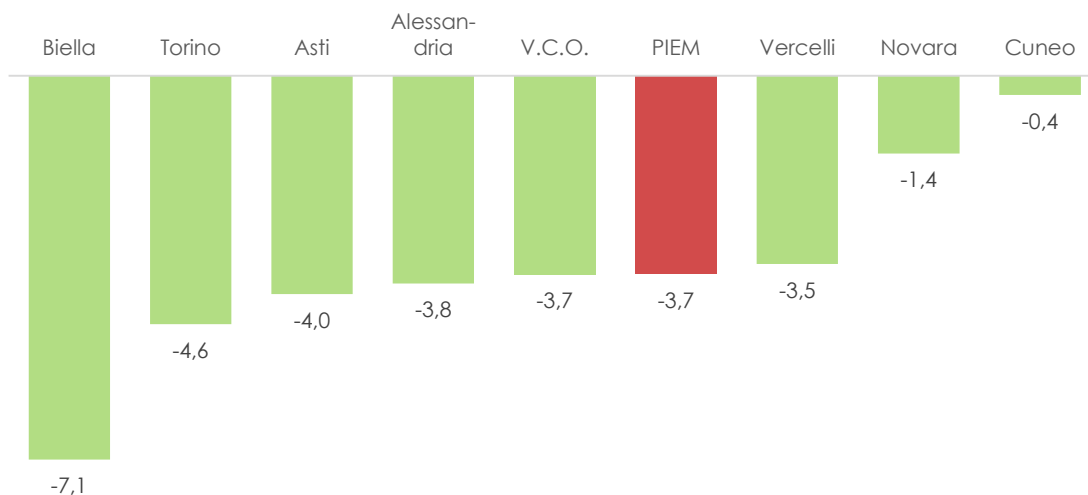


Fonte: ISTAT, dati ricostruiti, per il 2022 dati provvisori

BIELLA REGISTRA IL CALO DI RESIDENTI PIÙ AMPIO

Tutte le province piemontesi sono interessate da una costante riduzione del numero dei residenti. Il calo della popolazione subisce un'accelerazione negli anni della pandemia, poi con il 2022 si ridimensiona, ma permangono e si confermano le differenze tra i territori. Biella registra il calo di residenti più ampio: mancano all'appello 7 abitanti ogni mille (nel 2020 aveva raggiunto -13%); segue il territorio della Città metropolitana di Torino con -4,6%. All'opposto, al di sotto della media regionale (-3,7%) si collocano le province con il calo relativamente più contenuto: Novara -1,4% e Cuneo che si avvicina ad una stabilità, appena -0,4%. Le province rimanenti sono in linea con la media regionale, tra -4% di Asti e -3,5% di Vercelli

FIG. 3 SALDO TOTALE DELLA POPOLAZIONE NELLE PROVINCE PIEMONTESE NEL 2022 (PER MILLE ABITANTI)



Fonte: ISTAT, dati provvisori

ELEVATO NUMERO DI DECESSI ANCHE DOPO LA PANDEMIA

Nel quinquennio 2015-2019 in Piemonte si registrava una media annua di 53mila decessi. Con la pandemia, nel 2020, il numero dei decessi si impenna (66.054) e il tasso di mortalità sale a 15,5 per mille abitanti (si attestava a poco più del 12‰ negli anni precedenti).

Dopo il calo registrato nel 2021, nel 2022 i decessi tornano ad aumentare: sono oltre 58.800, con un tasso di mortalità al 13,8‰. Questo andamento si osserva anche a livello nazionale: da un lato, per il persistere di una coda di effetti del Covid-19 nei primi tre mesi del 2022, dall'altro, per un surplus di mortalità nel periodo estivo dovuto al caldo eccessivo, che ha colpito in misura maggiore la popolazione anziana (ISTAT, 2023, p.5).

NASCITE ANCORA IN CALO

Prosegue ininterrotto il calo delle nascite che segna un nuovo record: nel 2022 i nati sono 25.915, con una variazione negativa del 2,7% (700 nati in meno) rispetto all'anno precedente e di -27% nel decennio. Il calo è il prodotto di un insieme di fattori:

- ✓ la popolazione femminile in età fertile è in diminuzione¹. La forte denatalità a partire dalla seconda metà degli anni settanta ha prodotto coorti di donne sempre meno numerose: nel 2021 le donne in età fertile (15-49enni) sono 801mila, dieci anni prima erano 133mila in più (con una variazione negativa nel decennio del 14%);
- ✓ il tasso di fecondità è costantemente basso: nel 2021 è all'1,22 figli per donna, in diminuzione per il decimo anno consecutivo. Le donne straniere mostrano ancora una propensione a fare figli più elevata delle italiane (1,96 contro 1,15, dati al 2019);
- ✓ il ritardo nella transizione allo stato adulto (Livi Bacci, 2008) contribuisce a deprimere il numero dei nati: si studia più a lungo e si entra nel mercato del lavoro più tardi, spesso con occupazioni precarie e salari bassi, si rimane più a lungo ad abitare con la famiglia di origine. Pertanto, aumenta l'età con cui si costituisce una famiglia propria in una abitazione autonoma, di conseguenza si fanno figli più tardi, con il rischio di non riuscire ad averne o ad averne non nel numero desiderato.
- ✓ Infine, anche lo stato di "permacrisi"², ovvero, le difficoltà e incertezze indotte dal susseguirsi di continue crisi (dalla crisi economica del 2008, alla pandemia) hanno pesato negativamente sui progetti di formazione della famiglia e su quelli riproduttivi.

Nel 2022 le nascite si attestano a poco più di 25.915, mai così poche

PEGGIORA IL SALDO NATURALE NEGATIVO

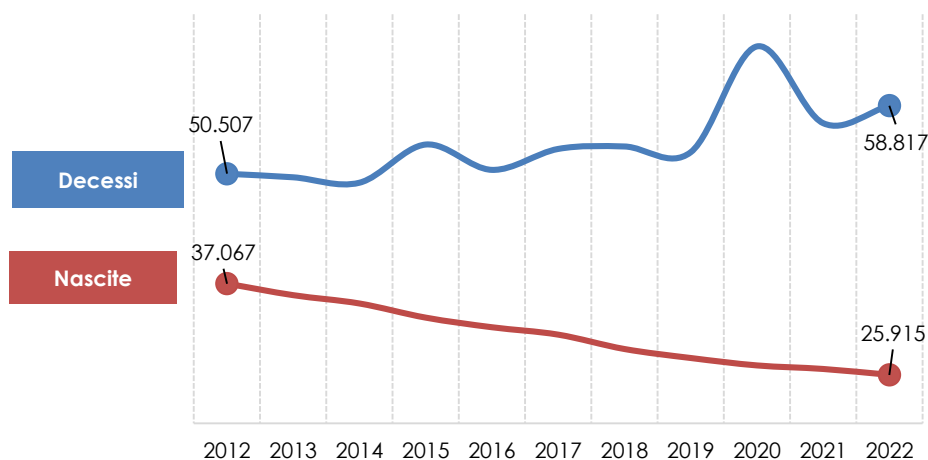
Con la crescita dei decessi e l'ulteriore contrazione dei nati, il saldo naturale negativo piemontese peggiora e giunge alla cifra record di -32.900 unità nell'ultimo anno

¹ Oltre ad essere in diminuzione è anche meno giovane: si veda Letizia Mencarini (Università Bocconi di Milano), [La trappola demografica](https://www.demos.piemonte.it/missione-2), in Contributi video sulla bassa natalità in Piemonte [https://www.demos.piemonte.it/missione-2].

² Per *permacrisi* si intende "crisi permanente" e viene utilizzata per indicare una crisi lunga o un periodo di estrema instabilità e incertezza.

disponibile. In termini relativi, il Piemonte perde per la sola dinamica naturale 7,7 residenti ogni mille abitanti.

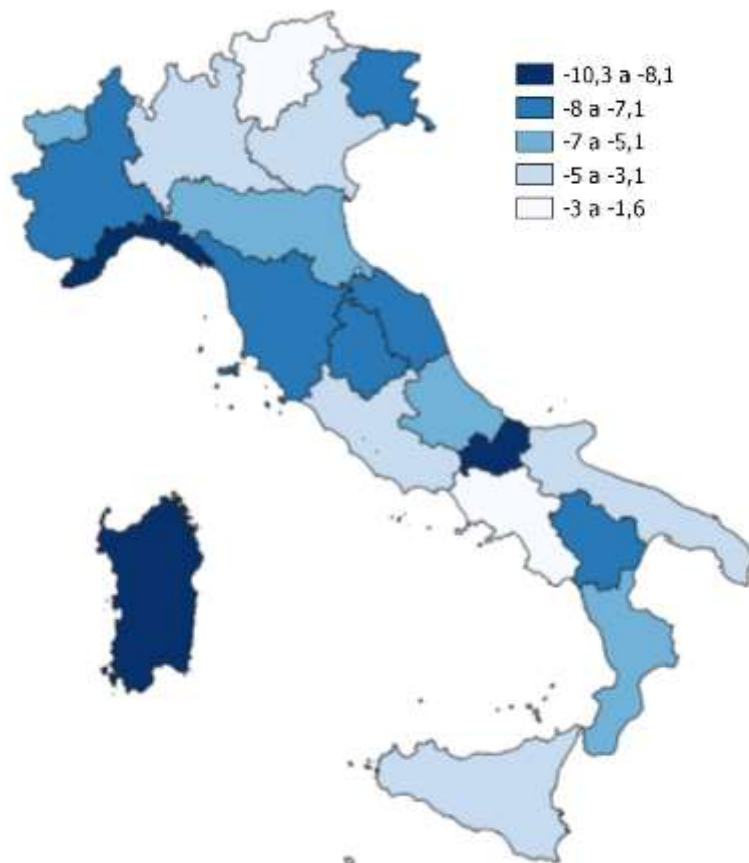
FIG. 4 ANDAMENTO DEI NATI E DEI MORTI DAL 2012 IN VALORI ASSOLUTI



Fonte: ISTAT, dati provvisori

Tutte le regioni italiane sono caratterizzate da un saldo naturale negativo, la media nazionale si colloca a -5,4‰. Il Piemonte è tra le regioni con la decrescita naturale più ampia, dopo Liguria (-10,2‰), Molise, Sardegna e Umbria (-9‰, -8‰ e -7,8‰). Le regioni con un decremento naturale meno forte si confermano Trentino Alto Adige e Campania (-1,6‰ e -3‰).

FIG. 5 SALDO NASCITE E DECESSI PER MILLE ABITANTI (INCREMENTO NATURALE) NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2022



Fonte: ISTAT, dati provvisori

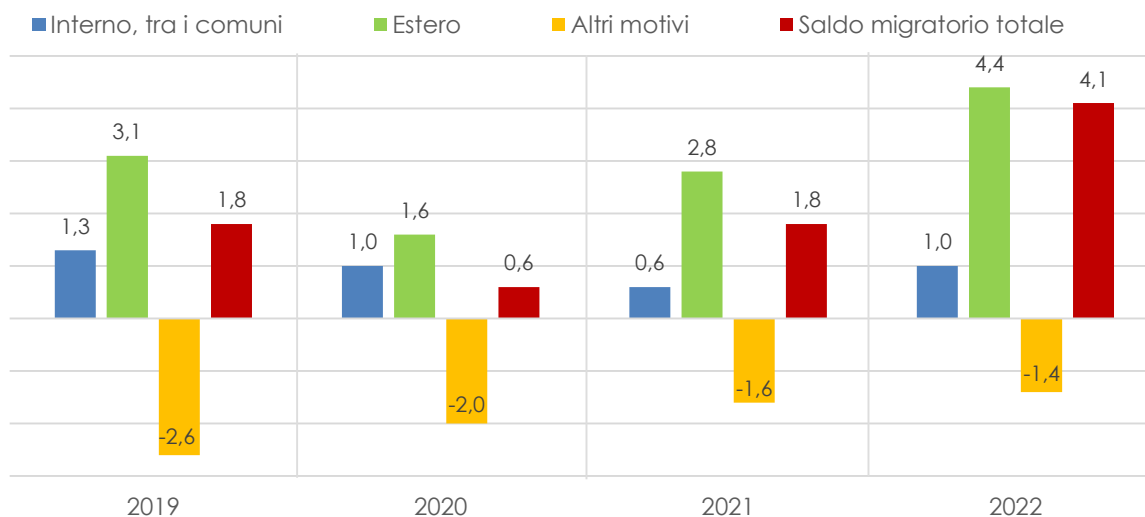
IL SALDO MIGRATORIO È POSITIVO E IN AUMENTO

Durante il periodo pandemico con le chiusure delle attività (lockdown) i numeri dei trasferimenti di residenza si sono ridotti al minimo e il saldo migratorio si è attestato su valori bassi (0,6‰). Nel 2022 il saldo migratorio torna a crescere e si colloca al di sopra dei livelli pre-pandemici: il Piemonte acquisisce per la dinamica migratoria 4 residenti ogni 1000 abitanti e contribuisce a bilanciare, anche se solo in parte, il pesante effetto negativo del saldo naturale.

I movimenti interni sono in valori assoluti i più consistenti: gli iscritti in anagrafe da altro comune sono 132mila e i cancellati per altro comune sono 128mila: tuttavia il saldo interno si mantiene basso e sostanzialmente stabile (+1‰); diversamente il numero di coloro che si spostano da e per l'estero è più contenuto in valori assoluti (30mila iscritti e 11mila cancellati) ma genera un saldo positivo più elevato, pari al 4,4‰, che influenza quello complessivo.

Il saldo migratorio totale è calcolato come differenza tra coloro che si iscrivono in anagrafe e coloro che si cancellano per spostare la residenza altrove

FIG. 6 SALDO MIGRATORIO PER MILLE ABITANTI: INTERNO (TRA COMUNI), ESTERO, PER ALTRI MOTIVI E TOTALE ANNI 2019-2022



Fonte: ISTAT, per il 2022 dati provvisori

Nota: il saldo migratorio è dato dalla differenza tra iscritti e cancellati: interno (da e per altri comuni); estero (da e per l'estero); altri motivi (cancellazioni e iscrizioni dovute a correzioni anagrafiche).

POCHI I GIOVANI, MOLTI GLI ANZIANI

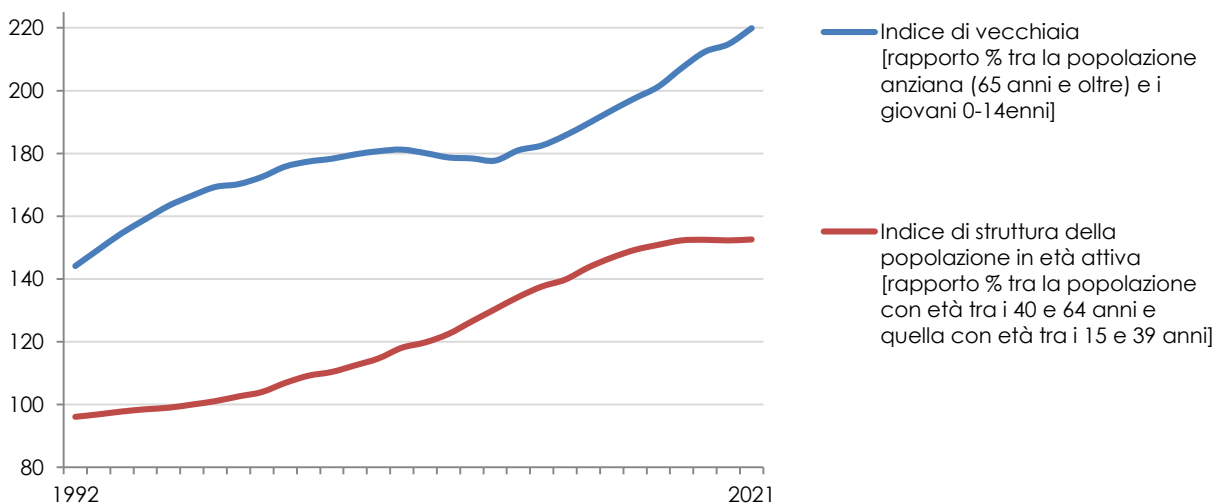
Denatalità e crescita della longevità sono caratteristiche delle società nei Paesi economicamente avanzati. Queste dinamiche, nel lungo periodo, contribuiscono all'invecchiamento della popolazione: si assottiglia la componente giovane, cresce il numero di anziani e sale l'età media (quest'ultima in Piemonte ha raggiunto, nel 2021, 47,6 anni).

In Piemonte, la quota di persone con 65 anni e oltre ha raggiunto, nel 2021, il 26,2% della popolazione complessiva (era al 19% a metà degli anni novanta), al di sopra della media italiana al 23,8% anch'essa in crescita costante. Si segnala in particolare la crescita degli ultraottantenni (che nel 2021 rappresentano l'8,8% della popolazione), una fascia di età più fragile e bisognosa di servizi, in primis, quelli sanitari.

Un aspetto del fenomeno dell'invecchiamento riguarda il cambiamento del rapporto tra le diverse componenti della popolazione. Di seguito:

- ✓ **l'indice di vecchiaia** mette in rapporto la popolazione anziana con quella più giovane. In Piemonte è in costante crescita: al termine del 2021 ha raggiunto il valore di 220, ovvero, vi sono più di 2 persone con "65 anni e più" per ogni minore tra gli 0 e i 14 anni. Il Piemonte si colloca tra le regioni italiane con l'indice di vecchiaia più squilibrato, con in testa la Liguria (267);
- ✓ l'invecchiamento dei residenti in età di lavoro si osserva con **l'indice di struttura della popolazione in età attiva**, calcolata come rapporto numerico tra la fascia di età più giovane (15-39enni) e quella più matura (40-64enni). Ancora all'inizio degli anni novanta vi erano più persone giovani che persone mature, ma già alla fine di quel decennio il rapporto si inverte. Il processo di cambiamento nella composizione della popolazione in età lavorativa è stato particolarmente rapido negli ultimi anni. Nel 2007 in Piemonte vi erano 120 persone più mature ogni 100 persone più giovani in età lavorativa; nell'ultimo anno disponibile le persone più mature su 100 giovani sono salite a 152,6.

FIG. 1.7 ANDAMENTO INDICE DI VECCHIAIA E INDICE DI STRUTTURA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA IN PIEMONTE



Fonte: Demos Piemonte su dati ISTAT di fonte anagrafica non ricostruiti

Bibliografia

ISTAT (2023). *Dinamica demografica | Anno 2022, Statistiche Report ISTAT*
 Livi Bacci, M (2008). *Avanti giovani alla riscossa. Come uscire dalla crisi giovanile in Italia*, il Mulino, Bologna

Crediti

L'immagine nella prima pagina è stata gentilmente resa disponibile dalla disegnatrice Roberta Maria Stevan